

Comunicato stampa
Zurigo, 12 gennaio 2017

In aumento i visitatori del Kunsthaus Zürich. Nel 2017 vi saranno Kirchner, la pittura francese ed un programma ricco di Action!

Nel 2016 il Kunsthaus Zürich ha registrato 320'000 ingressi. Il programma per il 2017 è ricco di accattivanti mostre di arte contemporanea e di popolari opere del passato. Dopo «Euforia della grande città/natura idilliaca. Kirchner – gli anni berlinesi» in estate sarà la volta di «Action!», con arte performativa di altissimo livello a confronto con il pubblico. La poco nota «Cantastorie», opera d'arte totale della tradizione napoletana, affascinerà i visitatori, per poi lasciar spazio a diverse correnti stilistiche della pittura francese. Completa il programma annuale una selezione di quadri ispirati alla Riforma.

Nel 2016 il Kunsthaus Zürich ha avuto 30'000 visitatori in più rispetto all'anno precedente. Il numero di ingressi, pari a 320'000, è risultato superiore rispetto alla media di lungo periodo. In cima alla classifica, con circa 1'400 ingressi al giorno, vi è Pipilotti Rist, seguita da Alberto Giacometti (800) e Francis Picabia (420). Se da una parte quest'ultima mostra, concepita insieme al Museum of Modern Art di New York, non ha avuto l'esito auspicato, dall'altra, l'esposizione «Dadaglobe Reconstructed», nata parimenti in collaborazione con il MoMA, con 650 visitatori giornalieri è andata ben oltre le aspettative. L'utile a sei cifre di fine anno consente di aumentare il patrimonio dell'associazione e di ricostituire il fondo di riserva. Per i prossimi anni la Zürcher Kunstgesellschaft prevede risultati in calo a causa dei lavori in programma fino al 2019, volti a collegare l'edificio esistente con l'ampliamento di David Chipperfield. Poiché da metà marzo 2017 l'ingresso sarà chiuso e l'accesso avverrà dalla sala conferenze, il Kunsthaus non potrà contare sugli introiti derivanti dall'affitto della sala, solitamente pari a circa CHF 300'000.- annuali. Il gabinetto utilizzato per piccole mostre temporanee e i locali al piano terra ospitanti le collezioni resteranno chiusi per due anni. In compenso, la grande sala espositiva ospiterà per la prima volta quattro anziché tre nuove mostre: Kirchner, action, cantastorie e la pittura francese. Segue una sintesi del programma:

ERNST LUDWIG KIRCHNER – GLI ANNI BERLINESI. 10.2. – 7.5.17

È il grande maestro dell'espressionismo: Ernst Ludwig Kirchner (1880-1938). Comprensiva di circa 150 opere, l'esposizione «Euforia della grande città/Natura idilliaca. Kirchner – Gli anni berlinesi» ripercorre la fase più innovativa della sua creatività, compresa tra il 1911 ed il 1917, quando il giovane artista viveva a Berlino. La presentazione è incentrata sul contrasto tra la sua vita nell'inebriante capitale tedesca e sulla placida isola di Fehmarn sul Mar Baltico, in cui trascorse le estati dal 1912 al 1914. Le due fonti di ispirazione non

potrebbero essere più contrastanti, eppure le opere nate in quell'epoca testimoniano l'anelito di Kirchner ad una vita al di fuori dei canoni borghesi e verso una nuova, «originale» forma di espressione. Lo scoppio della Grande Guerra precipita Kirchner nel 1915 in una crisi psichica e fisica, da cui l'artista si riprenderà lentamente solo nel 1917, dopo essersi stabilito in montagna, nei pressi di Davos; solo allora ritrova un nuovo slancio creativo. È la prima volta che una mostra è dedicata in Svizzera a tale appassionante capitolo dell'opera di Kirchner.

STAMPE MESSICANE. 19.5. – 27.8.17

Chi ha detto che il Kunsthaus possiede solo arte svizzera? Una collezione di stampe messicane, pervenute al Kunsthaus Zürich come donazione, comprende opere di 65 artiste ed artisti di origine messicana o vissuti in Messico. La mostra ne presenta una selezione, mettendo in rilievo significative stampe realizzate con tecniche distinte, dalla fine dell'Ottocento agli anni settanta del Novecento. Molte di tali opere su carta sono ammirabili per la prima volta in Svizzera: vi si affrontano tematiche quali la povertà e la ricchezza, l'amore e la crudeltà, la poesia e l'asprezza del quotidiano. Accanto a stampe di José Guadalupe Posada, saranno mostrate anche opere caratteristiche del realismo di Leopoldo Méndez, Diego Rivera o David Alfaro Siqueiros, nonché rappresentazioni astratte di Rufino Tamayo o Francisco Toledo.

ACTION! 23.6. – 30.7.17

Dopo la fase di auge degli happening e delle azioni artistiche negli anni sessanta e settanta del Novecento, una giovane generazione di artisti si rivolge con rinnovata attenzione al mezzo della performance e si interessa a forme d'arte effimere ed incentrate sullo sviluppo di un'azione. La mostra «Action!» mette in luce tale fenomeno e trasforma la grande sala espositiva in uno spazio per azioni: accanto a performance dal vivo, vengono presentate opere che rendono gli spettatori partecipanti attivi. Inoltre, vengono rivisitate o rimesse in scena performance storiche. «Action!» riflette sul ruolo del museo e sulla storia della performance; la mostra solleva infine questioni socio-politiche di urgente attualità. Con Francis Alÿs, Nina Beier, !Mediengruppe Bitnik, Trisha Brown, Tania Bruguera, Lucinda Childs, Valie Export, William Forsythe, Simone Forti, Guerilla Girls, Sharon Hayes, Adelita Husni-Bey, Florence Jung, Allan Kaprow, San Keller, Dieter Meier, Musée de la danse/Boris Charmatz, Otobong Nkanga, Yoko Ono, Ahmet Öğüt, Adrian Piper, Alexandra Pirici, Rimini Protokoll, Tracey Rose, Tino Sehgal, Marinella Senatore, Cally Spooner, Koki Tanaka...

Con il sostegno di Swiss Re – partner per l'arte contemporanea

CANTASTORIE. 25.8. – 8.10.17

I «cantastorie», collezione affascinante e sconosciuta di quadri e cicli di immagini, gelosamente custoditi e trasmessi di generazione in generazione, appartenevano a due famiglie di marionettisti ed artisti di strada di Napoli e Foggia, che li mostravano agli spettatori per illustrare i grandi temi della

cultura. Si tratta in un certo senso dei primi fumetti – con graziose principesse, eroici cavalieri, furiose battaglie e mostri voraci. I cento coloratissimi capolavori di arte popolare sono nati nei primi decenni del Novecento. I «cantastorie» sono una fonte di piacere edificante ed umoristico per gli occhi e per i sensi, ma per essere vivi devono essere spiegati: proprio per questo ci sarà un palco al centro della mostra. Concerti, eventi e feste trasformeranno la grande sala espositiva in una piazza del mercato, in un luogo vivace di scambi.

LA RIFORMA: COSÌ (RE)AGISCE L'ARTE. 29.09.17 – 14.01.18

Nel 2017 ricorre il cinquecentenario della stesura delle tesi di Martin Lutero, che segna l'avvio della Riforma. A questo tema è dedicato l'appuntamento annuale con «Scegli il quadro!». I 20'000 membri della Zürcher Kunstgesellschaft, associazione di supporto del Kunsthaus Zürich, hanno scelto tra le sei opere proposte la loro preferita: «L'unanimità» di Ferdinand Hodler sarà al centro dell'esposizione.

ACCLAMATA E DERISA. LA PITTURA FRANCESE DEGLI ANNI 1820–1880. 10.11.17 – 28.1.18

Romanticismo, realismo, naturalismo, pittura *en plein air* ed impressionismo sono ancora oggi le parole chiave per definire gli stili caratteristici della pittura francese dell'Ottocento. Gli artisti di tali movimenti, quali Géricault, Delacroix, Corot, Daumier, Millet, Courbet, Manet, Sisley, Monet e Renoir, abbandonarono l'allora ufficiale «strada maestra» della pittura, ovvero la maniera accademica classica. All'epoca assai controversi, oggi tali artisti vengono annoverati e riconosciuti a livello mondiale quali «precursori della modernità». In ogni caso, la pittura francese dell'Ottocento comprende tutta una serie di altri artisti, altrettanto importanti, che all'epoca furono prediletti e acclamati dalla critica e dal pubblico. Benché fedeli alla pittura tradizionale, anche artisti come Delaroche, Couture, Meissonier, Cabanel, Gérôme e Bouguereau furono molto innovativi. Per la prima volta in Svizzera, la mostra riunisce tali percorsi diversificati e controversi della pittura francese in un variegato panorama dei generi dell'epoca.

Un contributo del Credit Suisse a la cultura – Partner Kunsthaus Zürich

LA COLLEZIONE

Il Kunsthaus, che come struttura è sia museo sia centro espositivo, offre un'importante collezione di quadri, sculture ed installazioni nello spazio, con opere dell'arte occidentale dal tredicesimo secolo ad oggi. Sono in mostra permanente circa 350 opere delle diverse epoche, ivi compresi i pezzi forti delle collezioni quali Giacometti, Munch, l'impressionismo francese e l'arte svizzera.

INFORMAZIONI GENERALI

Il programma è scaricabile dal sito: www.kunsthhaus.ch. I visitatori possono tenersi aggiornati sui diversi eventi tramite facebook, la newsletter e l'agenda online.

Kunsthhaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zürich
Tel. +41 (0)44 253 84 84, www.kunsthhaus.ch
Ven-Dom/Mar 10:00-18:00, Mer/Gio 10:00-20:00.
Festività: vedi www.kunsthhaus.ch.

Ingresso alla collezione permanente comprensivo di audioguida d/e/f/i:
CHF 16.-/11.- ridotto e gruppi. Ingresso alle mostre temporanee: fino a
CHF 23.- /18.- ridotto e gruppi.

Biglietti cumulativi per la collezione e la mostra: 26.-/19.-. Ingresso gratuito fino
ai 16 anni.

Ingresso gratuito, sconti ed ulteriori vantaggi con la tessera annuale del 2017:
adulti CHF 115.- / coppie CHF 195.- / giovani fino a 25 anni CHF 30.-.

Prevendita: SBB RailAway-Kombi. Sconto su viaggio e ingresso: in stazione o al
rail service 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa), www.sbb.ch/kunsthhaus-zuerich.

Zurigo turismo: prenotazioni alberghiere e vendita di biglietti, tourist service alla
stazione centrale, Tel. +41 44 215 40 00, information@zuerich.com,
www.zuerich.com.

AVISO ALLE REDAZIONI

I comunicati stampa e le illustrazioni sono disponibili su www.kunsthhaus.ch alla
voce Information/Presse.

Informazioni sulle mostre:

Kunsthhaus Zürich, Kristin Steiner
kristin.steiner@kunsthhaus.ch, Tel. +41 (0)44 253 84 13

Informazioni sui risultati di gestione e sull'ampliamento del Kunsthhaus:

Kunsthhaus Zürich, Björn Quellenberg,
Responsabile stampa e comunicazione, portavoce
bjorn.quellenberg@kunsthhaus.ch, Tel. +41 (044) 253 84 11